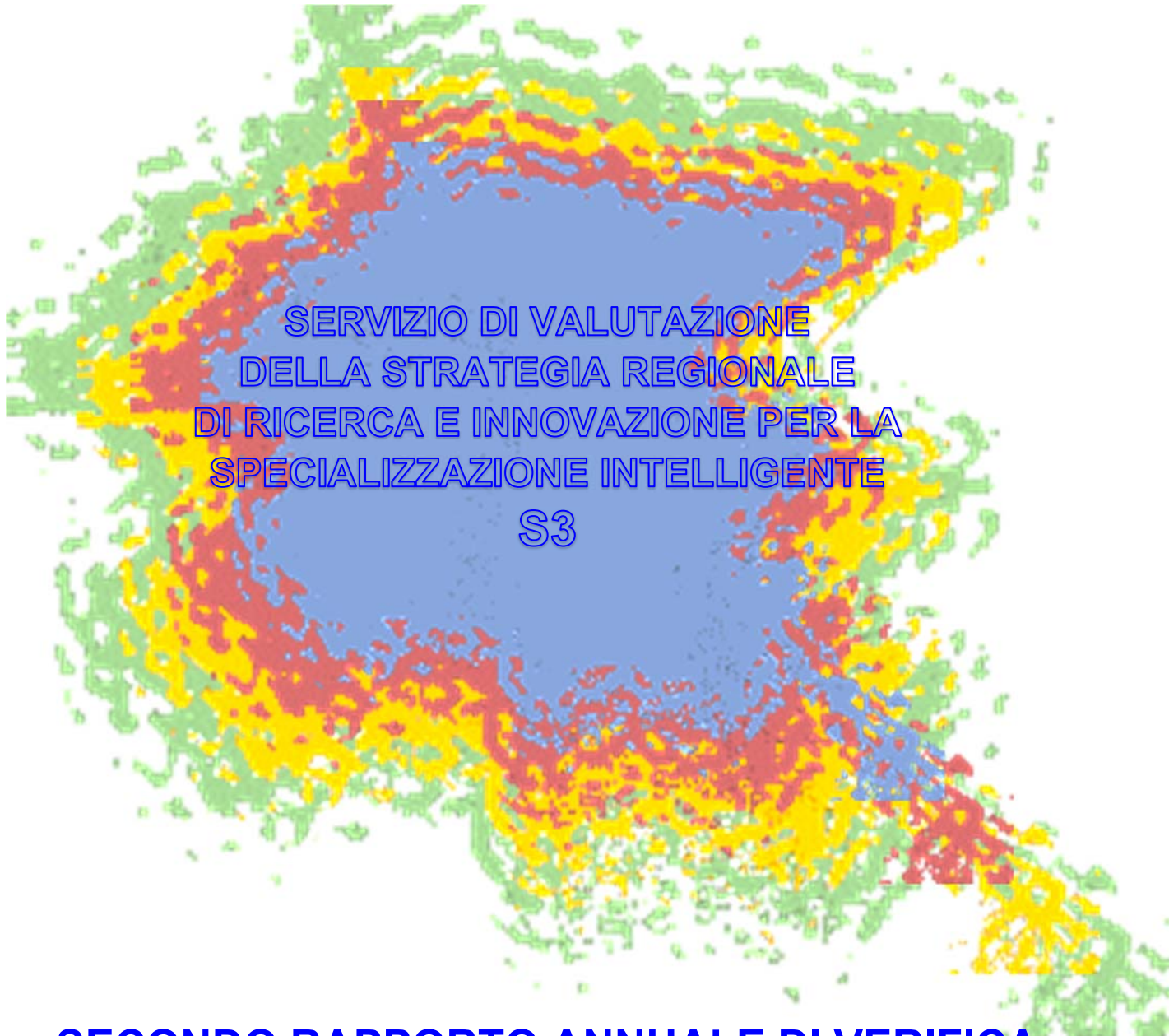




Istituto di Studi sulle
Relazioni Industriali



SERVIZIO DI VALUTAZIONE
DELLA STRATEGIA REGIONALE
DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA
SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE
S3

SECONDO RAPPORTO ANNUALE DI VERIFICA DELL'ANDAMENTO DELLA S3

v. 1.1

aprile 2018



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE - S3

SERVIZIO DI VALUTAZIONE

Realizzato da:



Istituto di Studi sulle
Relazioni Industriali

SECONDO RAPPORTO ANNUALE DI VERIFICA DELL'ANDAMENTO DELLA S3

Versione 1.1 – Aprile 2018

Gruppo di lavoro:

Silvio Casucci *Impostazione e redazione del Rapporto (cap. 1-5)*
Gianluca Vari *Raccolta ed analisi dei dati*
Eugenio Corazza *Coordinamento e validazione del Rapporto*

INDICE

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>1</u>
<u>2</u>	<u>LA “STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE” DEL FRIULI VENEZIA GIULIA</u>	<u>2</u>
<u>3</u>	<u>UN QUADRO DI SINTESI SULLO STATO DI ATTUAZIONE COMPLESSIVO</u>	<u>5</u>
	<u>3.1 L’AVANZAMENTO PROCEDURALE E FINANZIARIO</u>	<u>5</u>
	<u>3.2 L’AVANZAMENTO FISICO</u>	<u>7</u>
<u>4</u>	<u>L’AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI PER AREA DI SPECIALIZZAZIONE DELLA S3</u>	<u>12</u>
<u>5</u>	<u>CONCLUSIONI</u>	<u>16</u>

1 INTRODUZIONE

Il presente documento elaborato dall'ISRI – Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali – rappresenta il secondo Rapporto annuale di verifica dell'andamento della S3 previsto dal contratto n. 80 del 13 aprile 2017 relativo al “servizio di valutazione della Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente – S3 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per il periodo di programmazione 2014-2020”.

Tale Rapporto è stato redatto dall'ISRI sulla base dei dati di monitoraggio aggiornati al 31.12.2017 forniti dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (d'ora in avanti NUVV) che si riferiscono, in particolare, alle azioni dirette ed indirette della S3 regionale e tenendo altresì conto di alcune informazioni sull'attuazione raccolte direttamente dal Valutatore nel corso di appositi colloqui telefonici avuti con i referenti del NUVV e di alcune strutture regionali.

I dati di monitoraggio aggiornati al 31.12.2017 sono stati altresì confrontati con quelli utilizzati per redigere il primo Rapporto annuale, per analizzare l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle azioni – dirette ed indirette – che concorrono all'attuazione della S3 regionale, sia in termini più generali, che facendo specifico riferimento alle aree di specializzazione su cui si concentra la Strategia regionale per la “specializzazione intelligente”, cioè: l'agroalimentare; le filiere produttive strategiche (metalmeccanica e sistema casa); le tecnologie marittime; la *smart health*; la cultura, creatività e turismo.

Poiché la gran parte degli interventi – anche laddove avviati – risulta ancora in fase di realizzazione, ne consegue come sia del tutto prematuro sviluppare in questo Rapporto specifiche considerazioni riguardanti gli effetti ed impatti che l'attuazione della S3 sta producendo sul territorio regionale.

2 LA “STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE” DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Come è noto, la *Smart Specialisation Strategy* – S3 rappresenta uno dei pilastri della politica di coesione relativa al ciclo di programmazione 2014-2020, costituendo lo strumento programmatico attraverso il quale indirizzare le politiche nel campo della ricerca e dell’innovazione, al fine soprattutto di evitare la frammentazione e la sovrapposizione degli interventi¹.

Per definire la propria strategia, il Friuli Venezia Giulia ha seguito un percorso lungo, complesso ed articolato che – con il coinvolgimento attivo dei principali *stakeholder* del territorio (imprese, Università, centri di ricerca, ecc.) – ha portato ad identificare i principali punti di forza e debolezza del sistema economico regionale e, conseguentemente, ad elaborare il documento contenente la propria “Strategia per la specializzazione intelligente”. La prima versione della Strategia regionale è stata approvata con DGR n. 708 del 17 aprile 2015, successivamente revisionata con la D.G.R. n. 1403 del 10 luglio 2015, ed ha portato all’individuazione di **5 aree di specializzazione** su cui concentrare gli interventi di *policy* in materia di ricerca e innovazione: 1) agroalimentare; 2) filiere produttive strategiche (metalmecanica e sistema casa); 3) tecnologie marittime; 4) *smart health*; 5) cultura, creatività e turismo, definendo poi – per ciascuna di queste aree – delle specifiche traiettorie di sviluppo. Dopo alla formale approvazione del piano finanziario del POR FESR 2014-2020 avvenuta con la D.G.R. n. 1954/2015, la “strategia regionale per la specializzazione intelligente” è stata oggetto di una prima revisione, approvata con la D.G.R. n. 590 dell’8 aprile 2016.

A seguito degli esiti riguardanti i primi bandi emessi a valere, in particolare, sul POR FESR 2014-2020 e tenendo altresì conto delle indicazioni contenute in alcuni documenti strategici nazionali riguardanti le stesse aree di specializzazione della S3 del Friuli Venezia Giulia, si è ritenuto opportuno procedere ad una parziale revisione delle traiettorie di sviluppo relative alle 5 aree di specializzazione precedentemente identificate, anche al fine di verificarne l’allineamento con le direttrici di sviluppo nazionali.

Per avviare il processo di revisione, la Giunta Regionale con la DGR n. 1959 del 21 ottobre del 2016 ha approvato gli indirizzi per la costituzione: da un lato dei Tavoli di lavoro a regia regionale relativi alle 5 aree di specializzazione della S3; dall’altro del Comitato Strategico Regionale.

I suddetti Tavoli si sono riuniti più volte nel periodo compreso fra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017 e ciascuno di questi ha elaborato delle proposte funzionali alla parziale revisione delle traiettorie di sviluppo relative alla propria area di specializzazione. Le proposte avanzate dai singoli Tavoli sono state poi portate all’attenzione del Comitato Strategico Regionale della S3 che si è riunito per la prima volta in data 23 maggio 2017 per approvare, appunto, l’attività svolta dai diversi Tavoli e le proposte di revisione da questi formulate. Successivamente, la nuova versione della S3 regionale è stata trasmessa alla Commissione Europea.

Come è noto, la “Strategia di specializzazione intelligente” contempla un *mix* di azioni – dirette, indirette e anche riguardanti il contesto – che contribuiscono congiuntamente al sostegno della ricerca, dell’innovazione e dello sviluppo del sistema economico regionale; più nel dettaglio:

- le **azioni dirette** si riferiscono specificamente alle 5 aree di specializzazione e alle relative traiettorie di sviluppo;
- le **azioni indirette** rappresentano, invece, interventi puntuali che agevolano la realizzazione delle misure dirette, ma che non risultano strettamente vincolate alla S3;

¹ Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 costituisce il fondamento giuridico che definisce la “Strategia di specializzazione intelligente”, cioè “le strategie di innovazione nazionali o regionali che definiscono le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo sviluppando i loro punti di forza in materia di ricerca e innovazione e accordandoli alle esigenze imprenditoriali, al fine di rispondere alle opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato in modo coerente, evitando nel contempo la duplicazione e la frammentazione degli sforzi; questa Strategia “può assumere la forma di un quadro politico strategico per la ricerca e l’innovazione (R&I) nazionale o regionale o esservi inclusa”; va ricordato come, nel ciclo di programmazione 2014-20, lo sviluppo di una “Strategia di specializzazione intelligente” da parte delle regioni e dei paesi europei costituisca una delle “condizionalità *ex ante*” per accedere ai fondi europei, in particolare per gli interventi relativi all’Obiettivo Tematico 1 (Allegato XI al Reg. UE 1301/13).

- infine, le **azioni di contesto** sono finalizzate – più in generale – a rafforzare la competitività e a promuovere ogni forma di innovazione del tessuto produttivo regionale, risultando complementari e di stimolo alla piena attuazione della S3 regionale.

Sul piano finanziario la S3 è una Strategia plurifondo che si avvale non solo dei fondi SIE, ma anche di altre risorse, *in primis* regionali. Come si evince dall’osservazione della tabella seguente, la Strategia del Friuli Venezia Giulia può contare, complessivamente, su quasi **329 milioni di euro** che si ripartiscono, in modo pressoché equivalente, fra azioni dirette (105,5 milioni di euro), azioni indirette (110,7 milioni di euro) e azioni sul contesto (112,7 milioni di euro). In questo quadro, risulta del tutto evidente il ruolo dei **fondi SIE** per quanto riguarda l’attuazione sia delle azioni dirette (alle quali il POR FESR e il POR FSE contribuiscono con risorse pari, rispettivamente a circa 77,1 e a 16,1 milioni di euro), che di quelle indirette, per le quali il contributo più significativo è offerto, in particolare, dal PSR 2014-2020, con uno stanziamento di circa 63,6 milioni di euro.

Tab. 1. Il *policy mix* originario della S3 del Friuli Venezia Giulia: risorse finanziarie totali e per fonte di finanziamento

Fonte di finanziamento	Azioni dirette	Azioni indirette	Azioni di contesto	Totale	Peso %
POR FESR 2007-2013		15.287.062		15.287.062	4,6%
PAR FSC 2007-2013	400.000			400.000	0,1%
POR FESR 2014-2020	77.126.202		39.000.000	116.126.202	35,3%
POR FSE 2014-2020	16.191.496			16.191.496	4,9%
PSR 2014-2020		63.650.000		63.650.000	19,4%
Horizon 2020	38.566			38.566	0,01%
Risorse nazionali	507.000			507.000	0,2%
Risorse regionali	11.272.600	30.767.000	73.700.000	115.739.600	35,2%
Risorse private		961.425		961.425	0,3%
Totale generale	105.535.864	110.665.487	112.700.000	328.901.351	100,0%

E’ bene precisare come i dati finanziari riportati nella tabella precedente si riferiscano agli stanziamenti inizialmente previsti dal *policy mix* che, in fase di attuazione, potranno subire alcune variazioni e/o parziali aggiustamenti; va inoltre ribadito come la S3 costituisca una Strategia, e non di un programma dotato di risorse proprie e, quindi, potrà essere interessata, nel prosieguo, anche da altre tipologie di azioni, via via che si renderanno disponibili ulteriori risorse finanziarie sia sul bilancio regionale, che a valere su altre fonti nazionali e/o comunitarie. Nei rapporti di valutazione che verranno predisposti negli anni a venire, sarà, pertanto, dato puntualmente conto anche delle variazioni che potranno essere nel frattempo intervenute nel *policy mix*, onde fornire un quadro aggiornato delle risorse messe a disposizione a livello regionale per l’attuazione della S3.

A differenza delle azioni di contesto, che risultano complementari all’attuazione della S3 regionale, le azioni dirette ed indirette sono riconducibili a **3 Priorità metodologiche d’intervento**:

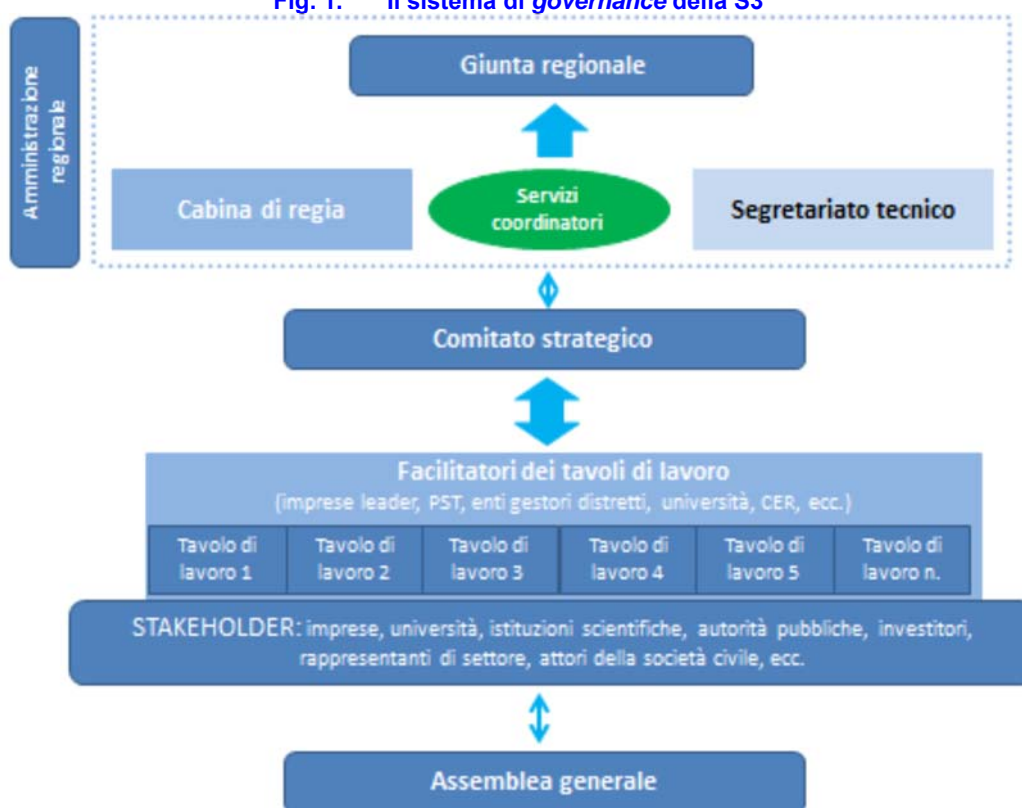
- sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche;
- promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e nell’industrializzazione dei risultati della ricerca;
- promuovere la nuova imprenditorialità innovativa.

La S3 regionale si basa su un complesso sistema di *governance* (cfr. Fig. 1), i cui organi principali sono costituiti dal Segretariato Tecnico, dalla Cabina di Regia, dal Comitato Strategico e dall’Assemblea generale dei portatori d’interesse, cui si affiancano: da un lato la Giunta Regionale, cui competono le decisioni di carattere politico; dall’altro i Tavoli di lavoro a regia regionale, cui è stato affidato il compito di garantire il coinvolgimento attivo degli *stakeholder* delle aree di specializzazione identificate nel corso del processo di revisione delle traiettorie S3.

Come già segnalato, la definizione della Strategia è avvenuta attraverso un processo lungo e complesso, che ha visto il coinvolgimento attivo dei principali *stakeholder* del territorio regionale (imprese, Università, centri di ricerca, ecc.). Il [sistema di governance](#) della S3 del Friuli Venezia Giulia e il [percorso seguito](#) per giungere a definire la “Strategia regionale per la specializzazione intelligente” e la sua successiva revisione sono stati oggetto di una specifica [valutazione tematica](#) realizzata dal Valutatore indipendente che si è avvalsa sia dell’ampia documentazione ufficiale disponibile al riguardo, sia dei risultati di 3 indagini *on line* volte a rilevare il punto di vista e le opinioni dei principali protagonisti e dei soggetti invitati a partecipare al percorso della S3 regionale (i promotori e gli animatori del processo di *governance*, le imprese, gli istituti di ricerca, le università, gli enti di formazione, le associazioni imprenditoriali, i centri di trasferimento tecnologico, ecc.).

I risultati emersi dall’analisi valutativa² confermano come la definizione della S3 in Friuli Venezia Giulia e, ancor più, la sua successiva revisione, sia avvenuta attraverso un processo che ha visto un’ampia partecipazione e un attivo coinvolgimento da parte dei principali portatori d’interesse regionali.

Fig. 1. Il sistema di governance della S3



² Gli esiti dell’indagine condotta sono rinvenibili alla pagina dedicata alla S3 regionale nella sezione monitoraggio e valutazione e accedendo al seguente link: http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/allegati/12032018_Esiti_indagine_governance_2018.pdf

3 UN QUADRO DI SINTESI SULLO STATO DI ATTUAZIONE COMPLESSIVO

3.1 L'AVANZAMENTO PROCEDURALE E FINANZIARIO

L'aggiornamento dei dati al 31.12.2017 conferma come l'avanzamento delle azioni riconducibili alla "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" stia procedendo speditamente. I dati raccolti dal sistema di monitoraggio indicano, infatti, come tutte le azioni, dirette ed indirette, che concorrono all'attuazione della S3 risultassero già **avviate** alla data del 31 dicembre 2017.

L'analisi dei dati finanziari permette di evidenziare meglio l'avanzamento che caratterizza le diverse azioni che concorrono all'attuazione della Strategia.

A questo proposito, i dati di monitoraggio, aggiornati al 31 dicembre 2017, indicano che (cfr. Tab. 2):

- le **risorse attivate**, che si riferiscono cioè agli stanziamenti effettuati a valere sulle diverse procedure concernenti le azioni in oggetto, ammontano – nel complesso – ad **oltre 211 milioni di euro**, che corrispondono al 90% circa della dotazione finanziaria complessiva prevista dal *policy mix*, tenuto conto anche degli stanziamenti aggiuntivi nel frattempo intervenuti (circa 235,5 milioni di euro); da notare, come il livello di attivazione delle risorse risulti superiore per le azioni dirette – per le quali sono state sostanzialmente attivate quasi tutte le risorse programmate – che per quelle indirette che registrano, invece, un tasso di attivazione pari all'82,5% del totale programmato;
- a loro volta, le **risorse impegnate**, cioè assegnate ai beneficiari (direttamente o a seguito della conclusione delle procedure di selezione, laddove previste), risultano pari – nel complesso – a **circa 144 milioni di euro** e rappresentano, quindi, poco meno dei due terzi dello stanziamento previsto dal *policy mix* (61,1%);
- infine, le **risorse spese**, cioè i contributi già liquidati ai beneficiari, ammontano a quasi **29 milioni di euro** e rappresentano, all'incirca, il **12,3%** delle risorse programmate.

Come già rilevato nel primo Rapporto Annuale di verifica dell'andamento della S3, dalla tabella sottostante si evince che la percentuale di risorse sia impegnate che, soprattutto, spese, risulti leggermente maggiore per le azioni indirette rispetto alle azioni dirette.

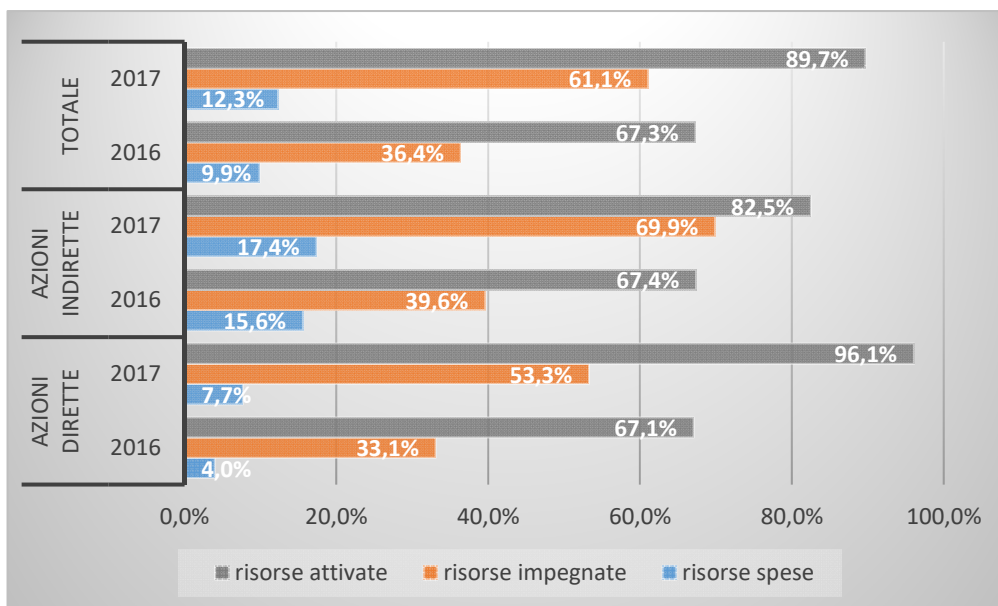
Tab. 2. Risorse attivate, impegnate e spese al 31.12.2017 per tipologia di azione, in relazione agli stanziamenti complessivamente previsti dal *policy mix*

Tipologia di azioni	Dotazione finanziaria* (a)	Risorse attivate (b)	b/a	Risorse impegnate (c)	c/a	Risorse spese (d)	d/a
Dirette	124.911.969	120.086.735	96,1%	66.613.051	53,3%	9.673.177	7,7%
Indirette	110.665.487	91.328.512	82,5%	77.342.658	69,9%	19.235.445	17,4%
Totali	235.577.456	211.415.247	89,7%	143.955.709	61,1%	28.908.622	12,3%

* La dotazione finanziaria originariamente prevista dal *policy mix* nel corso del 2017 è stata incrementata per complessivi 19,456 meuro circa, a seguito degli stanziamenti aggiuntivi previsti sia dal POR FESR (14,56 meuro destinati, in particolare, alle Azioni 1.1.a e 1.3.a e b) che dal POR FSE e dal MIUR a valere sull'azione dedicata al potenziamento dei percorsi di ITS (€ 4.816.105).

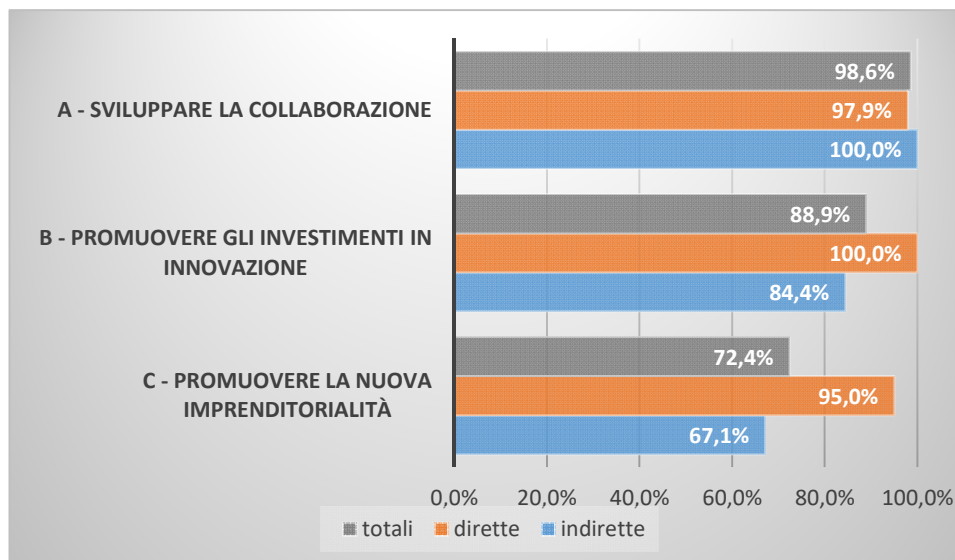
Se si confronta l'avanzamento registrato al 31.12.2017 con quello rilevato a fine 2016 (cfr. Primo Rapporto di Verifica dell'andamento della S3), si nota come le **risorse attivate ed impegnate** siano aumentate in modo molto significativo, mentre le **risorse già spese** abbiano subito un incremento relativamente modesto, passando dal 9,9% al 12,3% del totale. Inoltre, analizzando gli avanzamenti intercorsi in base alla tipologia di azione, appare evidente come le **azioni dirette** abbiano avuto nell'ultimo anno un'accelerazione maggiore rispetto alle **azioni indirette**, soprattutto se si fa riferimento al dato concernente le **risorse attivate** che, nel primo caso, sono passate dal 67,1% al 96,1% del totale, mentre nel secondo caso dal 67,4% all'82,5% del totale.

Fig. 2. L'avanzamento finanziario delle azioni dirette ed indirette (2016 vs 2017)



Se si analizzano invece i dati sull'avanzamento finanziario in base alle Priorità d'intervento della S3 regionale, si nota come le risorse stanziare a valere sulle azioni dirette ed indirette che perseguono la **Priorità A** ("sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche") e, in misura leggermente inferiore, anche la **Priorità B** ("promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e nell'industrializzazione dei risultati della ricerca") siano state quasi interamente attivate – e in misura significativa già impegnate – mentre qualche ritardo maggiore si registra per quanto riguarda gli interventi che afferiscono alla **Priorità C** ("promuovere la nuova imprenditorialità innovativa"), come si evince chiaramente dall'osservazione del grafico seguente.

Fig. 3. La quota di risorse attivate per le 3 Priorità di intervento della S3 al 31.12.2017

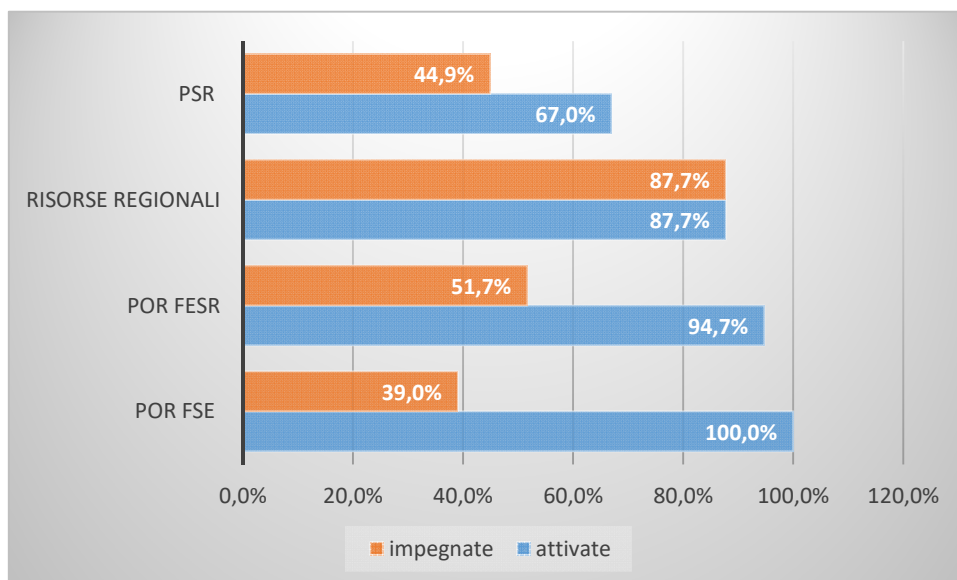


Per quanto concerne infine l'avanzamento per **fonte di finanziamento**, la Fig. 4 mostra la quota di risorse attivate ed impegnate per il complesso delle azioni dirette ed indirette, sul totale dell'ammontare stanziato, facendo riferimento, in particolare, alle 4 fonti che offrono il maggior contributo all'attuazione della S3 del

Friuli Venezia Giulia, cioè i fondi regionali e le risorse appostate rispettivamente sul POR FESR, sul POR FSE e sul PSR FEASR relativi al ciclo 2014-2020.

Dal grafico seguente si evince innanzi tutto come quasi tutte le risorse appostate sulle azioni sia del **POR FESR** che del **POR FSE** che concorrono all'attuazione della S3, risultassero già attivate alla data del 31.12.2017, mentre il livello di attivazione medio per le azioni finanziate con **fondi regionali** e dal **PSR** risulta, rispettivamente, pari all'88% ed al 67% del totale. Se si considerano invece le risorse già impegnate, cioè concesse ai beneficiari, il quadro appare piuttosto differenziato.

Fig. 4. Il livello di attivazione e impegno delle risorse stanziate, in base alla fonte di finanziamento



3.2 L'AVANZAMENTO FISICO

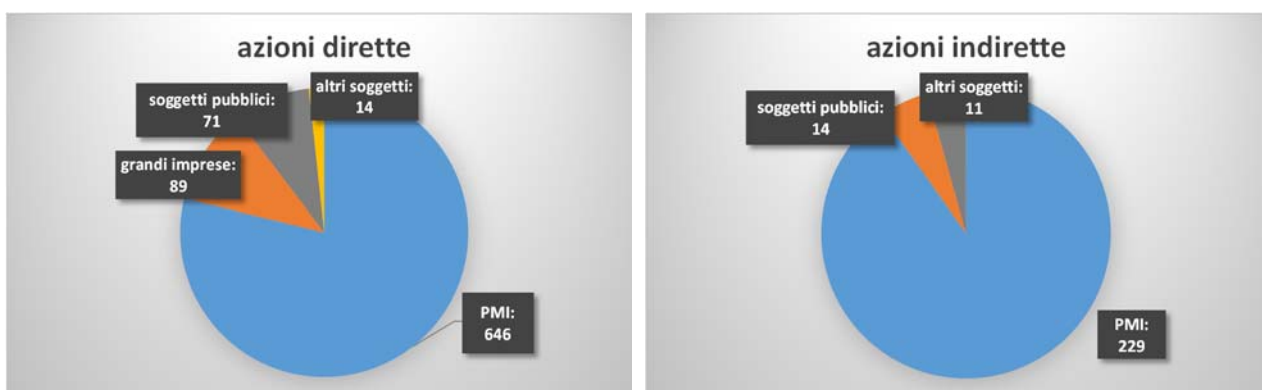
Alla data del 31.12.2017, le risorse complessivamente impegnate (come si è già visto pari a circa 144 milioni di euro), hanno permesso di finanziare, nel complesso, **902 progetti**, a valere, prevalentemente, sulle **azioni dirette (740 progetti, di cui 28 poi revocati)** e riferibili, in maggioranza, alla **Priorità d'intervento B** della S3 regionale, finalizzata a "promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e nell'industrializzazione dei risultati della ricerca". Come si nota dalla Fig. 5, **nessun progetto** classificato come già finanziato alla fine del 2017 risulta, invece, riconducibile ad **azioni dirette** che fanno riferimento alla **Priorità d'intervento C** "promuovere la nuova imprenditorialità innovativa".

Fig. 5. Lo stato di attuazione della S3 nel Friuli Venezia Giulia



I due grafici seguenti riassumono invece il quadro relativo alle diverse tipologie di beneficiari delle azioni dirette ed indirette. Nel complesso, i beneficiari dei progetti finanziati alla data del 31.12.2017 ammontano a 1.074 unità.

Fig. 6. Il quadro relativo alle diverse tipologie di beneficiari dei progetti finanziati al 31.12.2017



Come si nota, sia per le azioni dirette che per quelle indirette, la grande maggioranza dei beneficiari è costituita da **PMI** (rispettivamente il 79% e il 90% del totale). Nel caso delle azioni dirette è tuttavia evidente come, fra i beneficiari dei progetti, ci siano anche – almeno in alcuni casi – **grandi imprese** e **soggetti pubblici**, soprattutto laddove l'accesso ai finanziamenti presupponeva la costituzione di *partnership* complesse, come

è il caso, ad esempio, dell'azione volta al [sostegno delle attività collaborative di R&S](#) per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.

La Tab. 3 nella pagina seguente riporta il quadro analitico dei progetti finanziati a valere su ciascuna delle [azioni dirette](#) che concorrono all'attuazione della S3 regionale, specificando la fonte di finanziamento e la priorità d'intervento a cui ciascuna azione è univocamente riconducibile.

Come si nota, i progetti per i quali – alla data del 31.12.2017 – risultavano già identificati i beneficiari, si riferiscono per circa un terzo ([252 progetti](#)) ad azioni che perseguono la [Priorità d'intervento A](#) “sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche e per gli altri due terzi circa ([488 unità](#)) alla [Priorità B](#) “promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e nell'industrializzazione dei risultati della ricerca”.

Per quanto riguarda più specificamente la [Priorità A](#), le due azioni che contano il maggior numero di progetti finanziati sono costituite, nell'ordine, da:

- l'azione del POR FESR volta al [sostegno delle attività collaborative di R&S](#) per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi che, a fine 2017, aveva finanziato ben [146 progetti](#) (di cui [6](#) poi [revocati](#)) in grado di coinvolgere, nel complesso, [239 beneficiari](#) (oltre alle PMI appartenenti ai [5 cluster](#) della S3 regionale si registra, in alcuni casi, il coinvolgimento nelle partnership anche di grandi imprese e/o di soggetti pubblici);
- l'azione del POR FSE di [sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea](#) che, alla stessa data, contava [99 progetti](#) finanziati, con [2 progetti](#) che, successivamente, sono stati oggetto di [revoca](#).

Per quanto concerne invece la [Priorità d'intervento B](#), le azioni che finora hanno offerto il maggiore contributo all'attuazione della S3 sono costituite, in particolare, da:

- l'azione 1.1 del POR FESR “[Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese](#)”, per la quale risultavano finanziati – alla data del 31.12.2017 – [182 progetti](#) – di cui [7](#) poi [revocati](#), che vedono come esclusivi beneficiari le piccole e medie imprese dei settori della S3 regionale;
- 1. l'azione 1.2 “[Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca](#)” anch'essa riconducibile al POR FESR che, alla stessa data, contava [73 progetti](#) finanziati ([4](#) successivamente [revocati](#)), in gran parte presentati da PMI (83% del totale);
- l'azione del POR FSE concernente la “[formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale](#)” che ha portato, in particolare, a finanziare [158 percorsi di formazione superiore](#) coerenti con le aree S3, i cui beneficiari sono costituiti, in netta prevalenza, da PMI affiancate – in qualche caso – da grandi imprese (da segnalare come soltanto [1](#) di questi progetti è stato poi oggetto di [revoca](#)).

Infine, per quanto riguarda le 2 azioni dirette che fanno specifico riferimento alla [Priorità C](#) e per le quali non risulta ancora alcun progetto finanziato alla data del 31.12.2017, si precisa quanto segue.

L'azione del POR FESR di “[sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di conoscenza e di spin off della ricerca](#)” che nel corso 2016 è stata suddivisa in 2 diversi interventi³ – concernenti l'attivazione in un caso di un [Fondo di venture capital](#) e nell'altro di uno “[strumento di fertilizzazione](#)” – è stata attivata, in entrambi i casi, sul finire del 2017⁴ e porterà pertanto all'identificazione dei relativi beneficiari soltanto a partire dal 2018.

Anche l'azione denominata “[Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa \(IMPRENDERO' 5.0\)](#)” è stata avviata sul finire del 2017 con l'approvazione dell'avviso⁵ relativo alla

³ Si veda la Generalità di Giunta n. 784 dd. 04/05/2016.

⁴ Decreto n. 4612/PROTUR del 18/12/2017 e DGR n. 2134 del 06/11/2017.

⁵ Decreto n. 12405/LAVFORU/2017 del 29 dicembre 2017.

presentazione di operazioni a valere sul Programma Specifico n. 7/15 – Interventi di formazione imprenditoriale – previsto dal PPO 2015 nell’ambito dell’asse 1 – Occupazione – del POR FSE 2014-2020 e dovrebbe portare pertanto all’identificazione dei beneficiari nei primi mesi del 2018.

Tab. 3. Progetti finanziati alla data del 31.12.2017 a valere sulle azioni dirette della S3

<i>Interventi</i>	<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Priorità d'intervento</i>	<i>n. progetti finanziati</i>
Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di innovazioni	POR FESR	A	146
Sostegno allo sviluppo dell’alta formazione post laurea	POR FSE	A	99
Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori	POR FSE	A	1
Attività di animazione territoriale dei Distretti tecnologici	Fondi Regionali	A	2
Attività Distretto Tecnologico Navale e nautico – DITENAVE (ora cluster MARE TC FVG)	Fondi Regionali	A	1
Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (OGS)-	Fondi Regionali	A	1
Laboratorio mecatronica	Fondi PAR-FSC	A	1
Progetto “Pro4VIP”	Horizon/ Fondi Regionali	A	1
<i>Totale Priorità A “sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche”</i>			252
Sostegno per l’acquisto di servizi per l’innovazione	POR FESR	B	182
Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione	POR FESR	B	73
Contributi per la R&S per l’elettrodomestico e il relativo indotto	Fondi Regionali	B	41
Formazione continua e permanente in tema di innovazione	POR FSE	B	158
Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei s.p.l.	POR FSE	B	7
Potenziamento dei percorsi di ITS	POR FSE/ Fondi Nazionali (MIUR)	B	27
<i>Totale Priorità B “promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione”</i>			488
Sostegno alla creazione di start up innovative e a spin off della ricerca	POR FESR	C	0
Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d’impresa (IMPRENDERO’ 5.0)	POR FSE	C	0
<i>Totale Priorità C “promuovere la nuova imprenditorialità innovativa”</i>			0
TOTALE AZIONI DIRETTE			740

La Tab. 4 si riferisce, invece, ai progetti afferenti alle **azioni indirette** che, alla data del 31.12.2017, risultavano essere stati già ammessi a finanziamento e per i quali erano stati quindi già impegnate delle risorse finanziarie. Come già anticipato si tratta, nel complesso, di **162 progetti** riconducibili, in questo caso, per quasi il 50% alla **Priorità d’intervento C (76 progetti)** e, secondariamente, alla **Priorità B (70 unità)**, mentre la **Priorità A** conta un numero piuttosto esiguo di progetti finanziati (**16 unità**). Va sottolineato come nessuno di questi progetti è stato oggetto di procedure di revoca.

Per quanto riguarda le singole azioni, quella che alla data del 31.12.2017 contava il maggior numero di progetti finanziati è l’azione del PSR volta a promuovere l’**avviamento di imprese da parte di giovani agricoltori**, per la quale risultavano finanziati **65 progetti**, a fronte peraltro di un numero di progetti ammessi pari a 128 unità.

Tab. 4. Progetti finanziati alla data del 31.12.2017 a valere sulle azioni indirette della S3

<i>Interventi</i>	<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Priorità d'intervento</i>	<i>n. progetti finanziati</i>
Sviluppo della macchina di luce di sincrotrone - Elettra	Fondi regionali/ Risorse private	A	1
Attività coordinamento centri di ricerca	Fondi Regionali	A	1
Attività enti gestori parchi scientifici e tecnologici	Fondi Regionali	A	1
SISSA – realizzazione di un master internazionale in HPC	Fondi Regionali	A	1
Creazione di poli e reti per progetti d’innovazione PEI e costituzione gruppi operativi	PSR FEASR	A	12
<i>Totale Priorità A “sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche”</i>			16

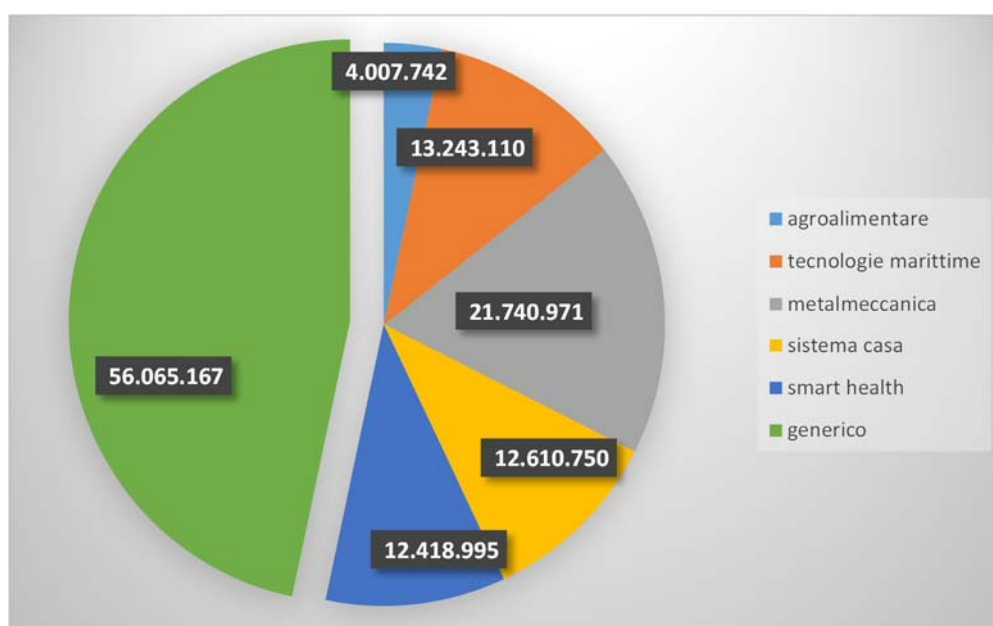
<i>Interventi</i>	<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Priorità d'intervento</i>	<i>n. progetti finanziati</i>
Investimenti per la trasformazione, commercializzazione e sviluppo prodotti agricoli	PSR FEASR	B	11
Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole	PSR FEASR	B	39
Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali	PSR FEASR	B	14
Realizzazione programma ERMES – Riduzione Digital Divide	POR FESR/ Fondi Regionali	B	6
<i>Totale Priorità B "promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione"</i>			70
Consulenze e attività di informazione e dimostrazione per il rafforzamento delle competenze degli imprenditori agricoli	PSR FEASR	C	1
Formazione professionale ed acquisizione delle competenze degli imprenditori agricoli	PSR FEASR	C	1
Sviluppo di nuovi prodotti legati all'innovazione delle imprese agricole	PSR FEASR	C	8
Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali	PSR FEASR	C	1
Avviamento di imprese per giovani agricoltori	PSR FEASR	C	65
<i>Totale Priorità C "promuovere la nuova imprenditorialità innovativa"</i>			76
TOTALE AZIONI INDIRETTE			162

4 L'AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI PER AREA DI SPECIALIZZAZIONE DELLA S3

Come è noto, solo le **azioni dirette** sono strettamente vincolate alle **aree di specializzazione** e alle relative traiettorie di sviluppo della S3: per queste vale pertanto la pena analizzarne l'avanzamento, facendo appunto riferimento alle suddette aree.

Come già segnalato, alla data del 31.12.2017, le **risorse attivate** a valere sulle azioni dirette ammontano complessivamente a circa **120 milioni di euro**. Di queste (cfr. Fig. 7), circa **64 milioni di euro** (53,3% del totale) possono essere già puntualmente suddivise fra le diverse **aree di specializzazione** della S3 regionale, mentre i restanti **56 milioni di euro** circa non risultano ancora **imputabili** perché i beneficiari debbono essere ancora identificati, oppure perché non è stato ancora possibile effettuare una ripartizione puntuale delle risorse fra le aree S3.

Fig. 7. Le risorse concesse a valere sulle azioni dirette ripartite per area di specializzazione della S3



Osservando il grafico appare evidente come alcuni settori della S3 abbiano assorbito un ammontare di risorse nettamente superiore ad altri. Fra i primi si colloca, senza alcun dubbio, la **metalmeccanica**, mentre qualche ritardo maggiore sembrerebbe registrarsi soprattutto per la filiera **agro-alimentare**.

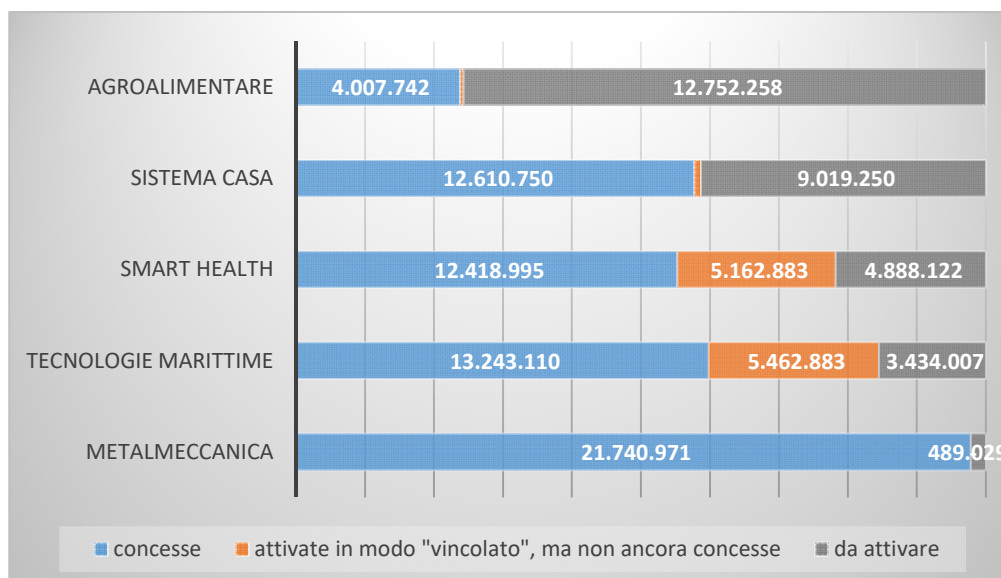
Per comprendere meglio lo stato di attuazione delle azioni dirette nei diversi settori d'intervento della S3 regionale, nella Fig. 8 riportata nella pagina seguente è stato messo a confronto, per ogni settore, l'ammontare delle risorse già assegnate ai beneficiari o "virtualmente" appostate attraverso bandi "vincolati", con le risorse originariamente programmate nel *policy mix*. Come si nota, lo stato di avanzamento al 31.12.2017 risulta parzialmente differenziato; infatti:

- la **filiera metalmeccanica** – come già rilevato nel Rapporto di monitoraggio del 2017 – continua ad essere quella per la quale si registra l'avanzamento più elevato, risultando oramai assegnate ai beneficiari quasi tutte le risorse (97,8% del totale) originariamente programmate dal *policy mix* (circa 22,2 milioni di euro); rispetto al 2016, l'ammontare dei contributi già concessi è passato da 15,5 a 21,7 milioni di euro, con un incremento del 40% circa;
- anche i **cluster delle tecnologie marittime** e dello **smart health** mostrano un avanzamento indubbiamente significativo, soprattutto se si sommano, alle risorse già concesse, anche quelle attivate in modo

vincolato⁶; il confronto con i dati aggiornati a fine 2016 evidenzia, peraltro, come entrambi questi due *cluster* abbiano registrato un fortissimo incremento dei contributi assorbiti, passati in un caso da 2,1 a 12,4 milioni di euro (*smart health*) e nell'altro da 2,5 a 13,2 milioni di euro (*tecnologie marittime*);

- non dissimile appare la situazione che caratterizza la filiera produttiva del *sistema casa*, registrandosi una quota di risorse già assorbite, che si attesta, in questo caso, intorno al 58% del totale previsto dal *policy mix* (a differenza dei 2 *cluster* precedenti, le risorse attivate in modo vincolato per il sistema casa, ma non ancora concesse, assumono dimensioni estremamente ridotte⁷); va inoltre segnalato come, rispetto al 2016, l'ammontare dei contributi concessi ad imprese del settore abbia avuto in questo caso una crescita alquanto modesta, essendo passato da 9,8 a 12,6 milioni di euro, con un incremento del 28% circa;
- infine, un livello di attuazione ancora limitato si riscontra per l'*agro-alimentare*, area per la quale i contributi concessi – o comunque già allocati attraverso procedure “ad hoc”⁸ – sono pari a circa 4,6 milioni di euro (erano circa 2,9 milioni a fine 2016) e rappresentano poco più di un quarto delle risorse complessivamente programmate su quest'area dal *policy mix*. E' molto probabile in questo caso che la revisione delle traiettorie tecnologiche approvata nel corso del 2017 possa portare nei prossimi anni ad un rapido incremento delle risorse concesse.

Fig. 8. Azioni dirette: livello di attuazione degli interventi per aree di specializzazione della S3 e confronto con le risorse stanziare dal *policy mix*



Per completare il quadro informativo relativo all'attuazione della S3 nelle diverse aree di specializzazione, è il caso di fare un cenno finale ai progetti finanziati in ciascun ambito.

Il grafico seguente riporta il quadro aggiornato a fine 2017 e lo pone anche a confronto con quanto rilevato alla fine del 2016. Come si nota, il numero di progetti complessivamente finanziati è passato da 471 a 740

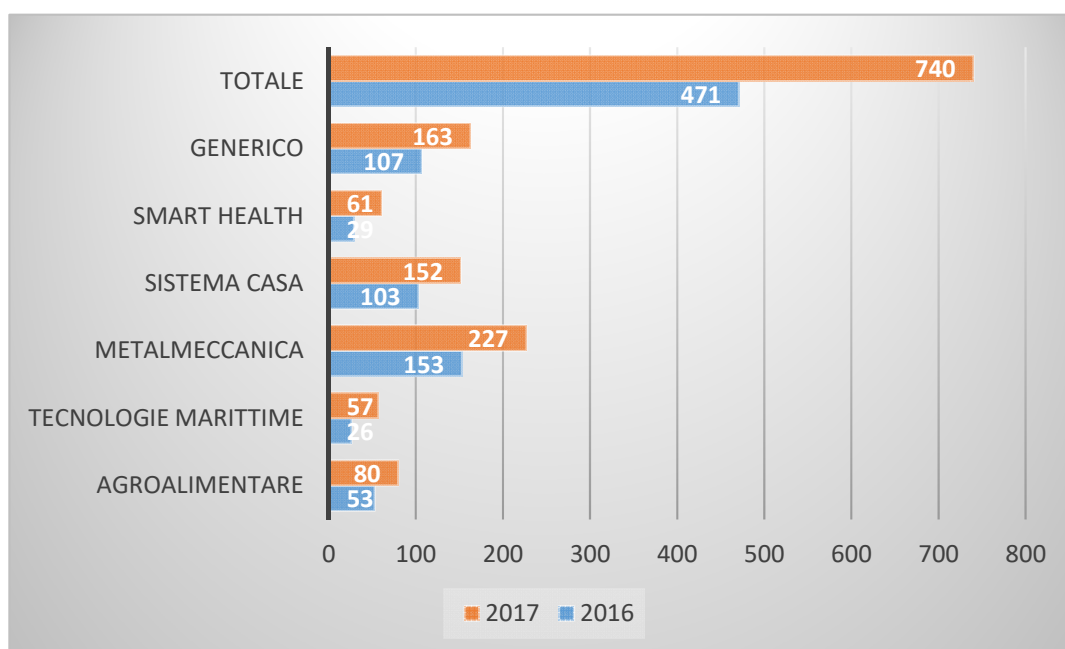
⁶ Per quanto riguarda le risorse “vincolate”, ci si riferisce, in particolare, ai circa 5,1 meuro riservati dal bando 1.3.b (DGR n. 1489 dd 04/08/2017) a ciascuno dei due *cluster* in oggetto: “incentivi per progetti standard” e “strategici di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico-privati”. Nel caso delle TM, a queste risorse sono state sommate 300 mila euro appostate sulle azioni formative professionalizzanti non ancora concesse ai beneficiari, ma attivate in modo vincolato (Avviso 2016: Decreto 7904 LAVFORU del 25/10/2016 - PTP Eco Mare)

⁷ Ci si riferisce, in particolare, a 210 mila euro relative alle azioni formative professionalizzanti che, pur essendo state attivate in modo “vincolato” per il sistema casa, non risultano ancora concesse in base ai dati di monitoraggio al 31.12.2017 (Avviso 2016: Decreto 7904 LAVFORU del 25/10/2016 (PTP Eco Montagna).

⁸ Ci si riferisce esclusivamente ai 90 mila euro relativi alle azioni formative professionalizzanti che, pur essendo state attivate in modo “vincolato” per il sistema agroalimentare, non risultano ancora concesse in base ai dati di monitoraggio al 31.12.2017 (Avviso 2016: Decreto 7904 LAVFORU del 25/10/2016 (PTP Eco Montagna).

unità, con un incremento del 57% circa. Dei 740 progetti che risultavano finanziati alla data del 31.12.2017, 577 sono univocamente riconducibili alle aree di specializzazione della S3, mentre i restanti 163 hanno dei beneficiari ancora “generici”. Come era lecito attendersi, il cluster che conta il maggior numero di progetti finanziati è la **metalmecanica** (227 progetti) seguito, a notevole distanza, dal **sistema casa** (152 progetti). Al contrario, risulta ancora piuttosto esiguo il numero di progetti finanziati sia nell’**agro-alimentare**, sia nell’area delle **tecnologie marittime** ed in quella dello **smart health**. In questi ultimi due casi è tuttavia evidente come il limitato numero di progetti finanziati al 31.12.2017, a fronte di un ammontare di contributi concessi già abbastanza significativo, si spieghi a causa della dimensione finanziaria media dei progetti stessi, che risulta nettamente superiore a quella degli altri cluster, in particolare nell’ambito dell’azione 1.3 del POR FESR volta al **sostegno delle attività collaborative di R&S**.

Fig. 9. Progetti complessivamente finanziati per area di specializzazione della S3 (2017 vs 2016)



La tabella seguente fornisce infine un riepilogo dei progetti finanziati per ciascuna area di specializzazione, riportando altresì l’**ammontare dei finanziamenti** finora **concessi** e la **spesa totale prevista**, al lordo di eventuali **cofinanziamenti pubblici e/o privati**.

Il dato riportato nell’ultima colonna assume particolare rilevanza ai fini delle future analisi valutative, perché è proprio da questa spesa che dipendono, in buona parte, gli impatti che si potranno effettivamente determinare sui settori della S3 regionale, una volta che i progetti risulteranno definitivamente conclusi.

Tab. 5. Quadro riepilogativo dei progetti finanziati per area di specializzazione al 31.12.2017, con indicazione dei contributi concessi e della spesa totale prevista, al lordo di eventuali cofinanziamenti

Settori S3	Progetti finanziati	Contributi concessi (policy mix)	Altre risorse pubbliche	Cofinanziamento privato	Spesa totale prevista
Metalmeccanica	227	21.740.971	749.044	31.354.840	53.844.855
Sistema casa	152	12.610.750	12.638.456	25.714.638	50.963.844
Tecnologie marittime	57	13.243.110	242.509	6.065.556	19.551.175
Smart health	61	12.418.995	446.355	5.333.018	18.198.368
Agro-alimentare	80	4.007.742	0	7.232.014	11.239.756

Come si nota, a prescindere dall’ammontare dei contributi già concessi, le filiere produttive strategiche – **metalmecanica** da un lato e **sistema casa** dall’altro – sono attualmente quelle per le quali la spesa

complessivamente prevista, al lordo della quota di cofinanziamento pubblico e/o privato – assume maggiore rilevanza (rispettivamente 53,8 e 50,9 milioni di euro)⁹. Inoltre, dalla tabella appare altresì evidente come nei *cluster* delle *tecnologie marittime* e dello *smart health* si rilevi una minore capacità di attivare risorse private, presumibilmente sia per la maggiore presenza di partner pubblici (es. le Università), sia per alcune caratteristiche distintive riconducibili, ad esempio, alla maggiore dimensione finanziaria dei progetti e al loro maggiore grado di complessità.

⁹ Nel caso del sistema casa va tuttavia precisato come il dato relativo alla spesa complessiva risulti fortemente condizionato dall'entità del cofinanziamento pubblico concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Elettrolux – pari a 12,6 milioni di euro – per la realizzazione di 3 specifici progetti, il cui valore complessivo si aggira intorno ai 20 milioni di euro. Tale progetti fanno riferimento, in particolare, all'azione denominata “finanziamenti per la ricerca e sviluppo del settore dell'elettrodomestico e per il relativo indotto” e possono contare, oltre che sui finanziamenti agevolati e sui contributi alla spesa stanziati del MISE nell'ambito del relativo Accordo di Programma con l'Elettrolux, anche su un cofinanziamento regionale pari a circa 1,4 milioni di euro, che è stato peraltro già interamente liquidato, al netto di una piccola quota di risorse disimpegnate.

5 CONCLUSIONI

L'aggiornamento del quadro relativo all'attuazione della S3, illustrato nel dettaglio nelle pagine precedenti, permette di sviluppare alcune brevi considerazioni finali.

1. In primo luogo, i dati del sistema di monitoraggio aggiornati al 31.12.2017 evidenziano come le risorse stanziati dal policy mix siano state ormai quasi interamente attivate (89,7%) e, in parte significativa, già impegnate (61,1%), mentre la spesa si attesta su livelli ancora modesti (12,3%); alla stessa data, i progetti finanziati a valere sulle azioni dirette ed indirette che concorrono all'attuazione della S3 regionale ammontano, complessivamente, a 902 unità e registrano la partecipazione di oltre un migliaio di beneficiari costituiti, in grandissima maggioranza, da PMI (81,5% del totale) affiancate, in alcuni casi, da grandi imprese e/o strutture pubbliche. Il 3,1% dei progetti finanziati – più precisamente 28 progetti, tutti riconducibili ad azioni dirette – sono stati poi oggetto di revoca ed hanno portato al disimpegno di circa 4,4 milioni di euro, a fronte dei 140 milioni di euro complessivamente impegnati.
2. Nel dare conto dell'avanzamento della S3 alla data del 31.12.2017, va segnalato come l'attuazione delle azioni dirette – vincolate alle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 – e delle azioni indirette che riguardano, invece, la realizzazione d'interventi puntuali a supporto della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo del sistema economico regionale, stia sostanzialmente procedendo di pari passo, pur registrandosi nel secondo caso una quota di risorse impegnate e spese che risulta leggermente superiore a quella che si rileva per le azioni dirette.
3. Se ci si riferisce alle diverse Priorità d'intervento della S3, dalle analisi condotte nel presente Rapporto emerge chiaramente come le risorse stanziati a valere sulle azioni dirette ed indirette che perseguono sia la Priorità A ("sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche") che la Priorità B ("promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e nell'industrializzazione dei risultati della ricerca") siano state ormai quasi interamente attivate – e in misura abbastanza significativa anche impegnate – mentre ritardi maggiori si registrano per gli interventi che afferiscono alla Priorità C ("promuovere la nuova imprenditorialità innovativa"), soprattutto per quanto riguarda le azioni dirette.
4. Guardando invece al contributo offerto dalle diverse fonti di finanziamento previste dal policy mix, dai dati di monitoraggio si evince chiaramente come quasi tutte le risorse appostate sulle azioni dirette sia del POR FESR che del POR FSE che concorrono all'attuazione della S3, risultassero già attivate alla data del 31.12.2017, mentre qualche lieve ritardo si registra per le azioni – di natura esclusivamente indiretta – finanziate dal PSR che evidenziano un livello di attivazione pari, in media, al 67% del totale.
5. Infine, per quanto riguarda le aree di specializzazione della S3 regionale, i dati di monitoraggio aggiornati al 31.12.2017 confermano come l'attuazione delle azioni dirette stia procedendo più speditamente in alcuni cluster rispetto ad altri; fra i primi si collocano, senza dubbio, sia la metalmeccanica, che ha praticamente già assorbito l'intera dotazione finanziaria originariamente prevista dal policy mix (97,8% delle risorse totali) – sia i due cluster delle tecnologie marittime e dello smart health, se si tiene conto, in questi ultimi due casi, anche delle risorse "virtualmente" assegnate; ritardi maggiori si registrano, invece, per la filiera agro-alimentare, area per la quale le risorse impegnate, cioè concesse ad imprese del settore, ammontano a meno di un quarto dello stanziamento originariamente programmato dal policy mix. E' lecito tuttavia ipotizzare che tale ritardo sia imputabile – almeno in parte – allo scarso gradimento iniziale da parte delle imprese del settore agro-alimentare nei confronti delle traiettorie tecnologiche inizialmente definite.
6. Anche per il suddetto motivo, sarà interessante verificare nel prossimo Rapporto annuale sull'andamento della S3 se la revisione delle traiettorie tecnologiche – approvata nel 2017 – potrà portare nel corso del 2018 ad un'accelerazione degli impegni e, conseguentemente, anche della spesa in particolare nei settori della S3 che mostrano maggiori ritardi in termini di attuazione degli interventi previsti.